

ALLEGATI

## ALLEGATO 1 - Minimi salariali di area

" MINIMI SALARIALI DI AREA MENSILI

Tabella n. 1

Operai agricoli

Aree professionali	Minimi
Area 1	1.395,00
Area 2	1.350,00
Area 3	1.100,00

FEDERIMPRESE ITALIA

Il Presidente

MINIMI SALARIALI DI AREA ORARI

Tabella n. 2

Operai florovivaisti

Aree professionali	Minimi
Area 1	10,01
Area 2	9,80
Area 3	8,50



## ALLEGATO 3 - Verbale di accordo "Rappresentante per la sicurezza e Comitati paritetici"

1) Rappresentante della sicurezza

Considerato che in base agli art. 48-49 del D.Lgs81/2008 e smi in tutte le aziende è eletto o designato il rappresentante per la sicurezza, le parti convengono:

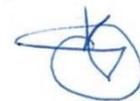
a) che in tutte le aziende con più di 150 giornate di occupazione complessiva annua e nelle quali ci sia almeno un rapporto di lavoro individuale superiore a 51 giornate di lavoro, il rappresentante per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori dipendenti nell'ambito delle RSA, (o delle RSU) ove esistenti, ovvero tra i lavoratori medesimi;

b) in sede provinciale, le organizzazioni firmatarie del presente accordo, potranno definire le forme di individuazione del rappresentante alla sicurezza per le aziende con caratteristiche occupazionali inferiori e/o diverse di quelle di cui al punto precedente.

## 2) Modalità di elezione

La riunione dei dipendenti per l'elezione dei rappresentanti per la sicurezza deve essere esclusivamente dedicata alla funzione elettiva.

La riunione può essere convocata dalle RSA (o dalle RSU), ove esistenti. In tal caso alla riunione possono partecipare dirigenti delle Organizzazioni sindacali sopra richiamate, previo avviso al datore di lavoro.



Possono essere eletti tutti i lavoratori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e/o quelli a tempo determinato il cui rapporto di lavoro con l'azienda ha una durata non inferiore a 51 giornate.

La preferenza alla nomina del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dovrà essere riservata ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'azienda di maggiore durata.



L'elezione si svolge a suffragio universale diretto e a scrutinio segreto.

Risulterà eletto colui che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

La durata dell'incarico è di 3 anni o pari al periodo di permanenza nell'azienda per i rapporti di lavoro a tempo determinato.

L'incarico in ogni caso cessa con la risoluzione del rapporto di lavoro.



Hanno diritto di voto tutti i lavoratori dipendenti, sia a tempo determinato che indeterminato, in servizio al momento della elezione.

Prima di procedere alla elezione i lavoratori nominano il segretario, il quale, a seguito dello spoglio delle schede, provvede a redigere il verbale dell'elezione. Tale verbale dovrà essere trasmesso al datore di lavoro e al comitato paritetico provinciale a cura del segretario.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza eletto o designato potrà svolgere il suo compito non appena notificato al datore di lavoro il relativo verbale.

## 3) Permessi retribuiti

Ai rappresentanti per la sicurezza spettano, per l'espletamento dei compiti previsti D.Lgs. 81/08 e s.m.i. permessi retribuiti annui pari a:

- 4 ore e per le aziende con occupazione annua da 151 a 1.350 gg.

- 6 ore per le aziende con occupazione annua da 1.351 a 2.700 gg.

- 8 ore per le aziende con occupazione annua oltre 2.700 gg.

Per i rappresentanti per la sicurezza che hanno un rapporto di lavoro a tempo determinato il numero di ore dei permessi sopra indicati sarà proporzionato al periodo di permanenza nell'azienda.

Il numero delle giornate sono considerate in riferimento all'anno precedente.

Le parti provinciali delle organizzazioni firmatarie il presente accordo potranno definire le modalità organizzative dei permessi spettanti ai rappresentanti alla sicurezza per le aziende previste alla lettera b del punto 1.

#### 4) Attribuzioni del rappresentante per la sicurezza



Con riferimento alle attribuzioni del rappresentante per la sicurezza, la cui disciplina è contenuta agli artt. 48-49 del D.Lgs 81/08, si concordano le seguenti procedure ed indicazioni:

a) il diritto di accesso ai luoghi di lavoro sarà esercitato nel rispetto delle esigenze produttive e considerate le eventuali limitazioni previste dalla legge.



Il rappresentante per la sicurezza segnala preventivamente al datore di lavoro le visite che intende effettuare agli ambienti di lavoro.

Tali visite si possono preferibilmente svolgere congiuntamente al responsabile del servizio di prevenzione o protezione o ad un addetto da questi incaricato.

b) nei casi in cui il D.Lgs. 81/08 preveda, a carico del datore di lavoro, la consultazione del rappresentante alla sicurezza, questa si deve svolgere nel modo più sollecito possibile. Il datore di lavoro, pertanto, consulta il rappresentante per la sicurezza su quelle circostanze su cui la disciplina legislativa preveda un intervento consultivo dello stesso. Il rappresentante per la sicurezza in occasione della consultazione, ha facoltà di formulare proprie proposte e opinioni, sulle tematiche oggetto di consultazione secondo le previsioni di legge.



c) Il rappresentante per la sicurezza ha diritto di ricevere le informazioni e la documentazione aziendale. Lo stesso rappresentante ha diritto di consultare ove previsto il rapporto di valutazione dei rischi di cui all'art. 4 comma 2 custodito presso l'azienda nei casi previsti dal D.Lgs. 81/08 e

successive modifiche. Il datore di lavoro deve fornire, anche su istanza del rappresentante per la sicurezza, le informazioni e la documentazione richiesta, secondo quanto previsto dalla legge.

Il rappresentante, ricevute le notizie e la documentazione, è tenuto a farne uso strettamente connesso alla sua funzione nel rispetto del segreto aziendale.

Le parti provinciali delle organizzazioni firmatarie il presente accordo definiranno le modalità di consultazione, di accesso ai luoghi di lavoro, di informazione e documentazione dei rappresentanti per la sicurezza designati nei casi di cui al punto 1, lettera b.

#### 5) Formazione dei rappresentanti per la sicurezza

Il rappresentante per la sicurezza ha diritto alla formazione prevista all'art. 37 D.Lgs. 81/08 e smi. 

La formazione dei rappresentanti per la sicurezza, i cui oneri sono a carico delle aziende, si svolgerà mediante permessi retribuiti aggiuntivi rispetto a quelli previsti per la loro normale attività.

Tale formazione dovrà comunque prevedere un programma base di 32 ore: Il programma formativo dovrà comprendere: conoscenze generali sugli obblighi e diritti previsti dalla normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro; conoscenze generali sui rischi dell'attività e sulle relative misure di prevenzione e protezione; metodologie sulla valutazione del rischio. Le parti provinciali delle organizzazioni firmatarie del presente accordo definiranno le modalità per la formazione dei rappresentanti alla sicurezza di cui alla lettera a) e b) del punto 1, nonché la distribuzione degli oneri relativi al sostegno dell'attività formativa stessa. 

Per i rappresentanti per la sicurezza che hanno un rapporto di lavoro a tempo determinato il numero di ore sopra indicate sarà proporzionato al periodo di permanenza nell'azienda con un massimo di 24 ore in un triennio.

Qualora vengano introdotte importanti innovazioni che abbiano rilevanza ai fini della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, va prevista una integrazione della formazione. 

#### 6) Riunioni periodiche

In applicazione dell'art. 35 del D.L. 81/08 le riunioni periodiche previste sono convocate con almeno 5 giorni lavorativi di preavviso e con un ordine del giorno scritto.

Il rappresentante per la sicurezza può richiedere la convocazione della riunione periodica al presentarsi di gravi e motivate situazioni di rischio o di significative variazioni delle condizioni di prevenzione.

Della riunione viene redatto verbale.

## **ALLEGATO 2 - Regolamento per il funzionamento degli Osservatori (art. 6 CCNL)**

La sede dell'Osservatorio, la ripartizione delle spese, la periodicità delle riunioni la regolamentazione saranno definite da apposito accordo tra le parti.

## **ALLEGATO 3- Profili formativi del settore agricolo per il contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere**

"Premesso che per profilo formativo deve intendersi l'insieme delle competenze/conoscenze culturali e scientifiche a carattere trasversale nonché tecnico-professionali che l'apprendista deve raggiungere attraverso un percorso formativo esterno o interno all'impresa, si è ritenuto definire i profili formativi di settore per gruppi di figure professionali aventi esigenze omogenee in termini di conoscenze sulle quali costruire le proprie competenze nell'esercizio dell'attività lavorativa.

Il percorso formativo del singolo apprendista trova puntuale collocazione nel Piano formativo individuale, e dovrà essere attuato con l'obiettivo del raggiungimento delle competenze di base trasversali e tecnico-professionali specifiche.

L'offerta formativa pubblica

Le competenze di base trasversali sono conseguite dall'apprendista per il tramite dell'offerta formativa pubblica, interna o esterna all'azienda, attraverso un monte ore complessivo non superiore a centoventi per la durata del triennio. L'offerta formativa pubblica è disciplinata dalle regioni tenuto conto dell'età, del titolo di studio e delle competenze dell'apprendista.

La formazione aziendale

La formazione a carattere professionalizzante, gestita e condotta sotto la responsabilità dell'azienda, è finalizzata, secondo modalità e durate dettate dalla disciplina contrattuale, al conseguimento di competenze/conoscenze riconducibili ai seguenti gruppi di profili formativi:

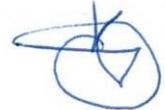
Operai

### Area multifunzione

- Addetto conduzione macchine agricole
- Addetto in impresa multifunzionale

### Area produzione animale

- Addetto in aziende da latte e lattiero-casearie
- Addetto in allevamenti



### Area produzione vegetale

- Addetto in aziende vitivinicole
- Addetto in aziende orto-floro-frutticole



### Profilo formativo

Addetto conduzione macchine agricole



### Competenze tecnico-professionali generali:

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere ed utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.

### Competenze tecnico-professionali specifiche:

- conoscere le caratteristiche delle principali attività meccanizzate (dai sistemi di lavorazione dei terreni alla raccolta meccanizzata dei prodotti);
- conoscere le caratteristiche, modalità di funzionamento e manutenzione delle macchine agricole;
- conoscere le specifiche disposizioni a tutela della sicurezza del lavoratore nelle varie operazioni colturali meccanizzate.

#### Profilo formativo

#### Addetto in impresa multifunzionale



#### Competenze tecnico-professionali generali:

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere ed utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.



#### Competenze tecnico-professionali specifiche:

- conoscere la realtà produttiva, ambientale, paesaggistica e ricreativa del territorio locale e relative opportunità di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale;
- conoscere le tecniche di manipolazione, trasformazione, conservazione, esposizione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e relative norme di sicurezza alimentare;
- conoscere le norme ed i regolamenti che disciplinano le attività di servizio a favore della collettività;
- conoscere gli elementi di base di almeno una lingua straniera;
- conoscere i principali sistemi di produzione agricola vegetale tradizionale, integrata e biologica;
- conoscere i principali elementi di produzione animale.



## Profilo formativo

Addetto in aziende da latte e lattiero-casearie



### Competenze tecnico-professionali generali:

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere ed utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.



### Competenze tecnico-professionali specifiche:

- conoscere gli elementi essenziali del ciclo biologico e comportamento riproduttivo delle specie da allevamento e le modalità specifiche di governo, cura e mungitura delle fattrici;
- conoscere le caratteristiche merceologiche e nutrizionali degli alimenti, loro trattamento, conservazione e somministrazione bilanciata (dieta);
- conoscere le tecniche di diagnosi, prevenzione e cura delle patologie animali più diffuse;
- conoscere le procedure di fecondazione, selezione e miglioramento genetico;
- conoscere gli elementi essenziali dei processi di caseificazione, conservazione e igiene dei derivati del latte;
- conoscere le specifiche disposizioni a tutela della sicurezza del lavoratore in operazioni di governo del bestiame e produzione dei derivati del latte.



## Profilo formativo

Addetto in allevamenti

#### Competenze tecnico-professionali generali:

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere ed utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.

#### Competenze tecnico-professionali specifiche:

- conoscere le caratteristiche delle specie da allevamento, tipologie, modalità specifiche di allevamento, di cura ed alimentazione;
- conoscere le caratteristiche merceologiche e nutrizionali degli alimenti, loro trattamento e conservazione;
- conoscere il comportamento riproduttivo e produttivo delle specie da allevamento;
- conoscere le specifiche disposizioni a tutela della sicurezza del lavoratore in operazioni di governo degli animali.



#### Profilo formativo

Addetto in aziende vitivinicole



#### Competenze tecnico-professionali generali:

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere ed utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale;



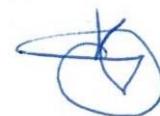
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.

#### Competenze tecnico-professionali specifiche:

- conoscere il ciclo vegetativo della vite;
- conoscere le principali forme di allevamento e le tecniche colturali;
- conoscere le tecniche di diagnosi, prevenzione e trattamento delle patologie della vite più diffuse;
- conoscere le principali tecniche enologiche;
- conoscere il funzionamento delle macchine di cantina;
- conoscere il funzionamento delle macchine per l'imbottigliamento;
- conoscere le tecniche di gestione dei flussi di ingresso, di uscita e di stoccaggio delle merci.

#### Profilo formativo

Addetto in aziende orto-floro-frutticole



#### Competenze tecnico-professionali generali:

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere ed utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.



#### Competenze tecnico-professionali specifiche:

- conoscere il ciclo vegetativo delle principali varietà colturali orticole-frutticole e floricole;
- conoscere le principali tecniche di impianto selezione, trapianto, innesto, ibridazione e modalità e tempi di potatura;



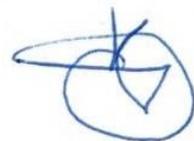
- conoscere le tecniche di diagnosi, prevenzione e trattamento delle patologie vegetali più diffuse;
- conoscere i principali modelli di automazione in serra;
- conoscere i prodotti e le tecniche di preparazione delle miscele per trattamenti fitosanitari e di irrigazione;
- conoscere le specifiche disposizioni a tutela della sicurezza del lavoratore in operazioni che prevedono la manipolazione di prodotti chimici.

## Impiegati

Area contabile, amministrativa

Area informatica

Area della produzione



Profilo formativo

Addetto area contabile-amministrativa

Competenze tecnico-professionali generali:

- conoscere i prodotti e servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere e utilizzare misure di sicurezza individuale e tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.



Competenze tecnico-professionali specifiche:

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici e i principali software applicativi, in particolare per le operazioni di calcolo e di videoscrittura;

- acquisire le conoscenze e utilizzare, organizzare e gestire un archivio cartaceo ed elettronico;
- avere un'adeguata conoscenza delle normative e delle procedure da applicare in materia di dichiarazioni fiscali, contabilità generale e IVA, sistemi di pagamento e/o contrattualistica relativa alle operazioni che si svolgono con clienti e fornitori;
- acquisire le conoscenze e compilare documenti contabili o lettere di natura contabile/amministrativa/fiscale, moduli e distinte;
- conoscere e saper applicare i principi di amministrazione e gestione del personale.

Profilo formativo

Addetto area informatica



Competenze tecnico-professionali generali:

- conoscere i prodotti e i servizi di settore e il contesto aziendale;
- conoscere e saper applicare le basi tecniche e scientifiche della professionalità;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche e i metodi di lavoro;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere e saper utilizzare le misure di sicurezza individuale e di tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.



Competenze tecnico-professionali specifiche:

- conoscere e gestire i processi relativi alle operazioni da effettuare;
- conoscere la struttura hardware di un elaboratore elettronico;
- conoscere e utilizzare i principi della programmazione, i "linguaggi informatici" e la terminologia "tecnica" della propria area di attività;
- conoscere e utilizzare i sistemi di elaborazione elettronica di dati o i mezzi periferici che interagiscono con il sistema operativo principale;
- conoscere e applicare le tecniche in materia di sicurezza informatica.

Profilo formativo

Addetto area della produzione

Competenze tecnico-professionali generali:

- conoscere le tecniche fondamentali di direzione, amministrazione e gestione di aziende agrarie e zootecniche e di aziende di lavorazione e commercializzazione di prodotti agrari e zootecnici, ivi comprese le funzioni contabili e quelle relative all'amministrazione del personale addetto alla produzione;
- conoscere e saper utilizzare gli strumenti tecnici e le tecnologie di lavoro (attrezzature, macchinari e strumenti di lavoro);
- conoscere e utilizzare misure di sicurezza e di protezione individuale e di tutela ambientale;
- conoscere le innovazioni di prodotto, di processo e di contesto.

Competenze tecnico-professionali specifiche:

- conoscere e utilizzare le tecniche fondamentali di coltura, sull'alimentazione degli animali d'allevamento, sul controllo qualitativo delle produzioni agro-alimentari;
- conoscere e saper utilizzare le tecniche in materia di misura e di stima, di divisione di fondi rustici, delle costruzioni e delle aziende agrarie e zootecniche;
- conoscere e utilizzare le tecniche di valutazione dei danni alle colture, la stima di scorte e dei miglioramenti fondiari, le valutazioni degli interventi fitosanitari;
- conoscere e utilizzare le tecniche di progettazione e collaudo di opere di miglioramento fondiario e di trasformazione di prodotti agrari e relative costruzioni secondo le tecnologie del momento".

## **ALLEGATO 4 - termini di corresponsione del trattamento di fine rapporto agli operai a tempo determinato**

Agli operai a tempo determinato l'azienda erogherà il Tfr al termine dell'ultimo rapporto di lavoro e comunque entro il 31 dicembre di ogni anno.

Nel caso in cui il lavoratore abbia con la stessa azienda più rapporti di lavoro nell'arco dell'anno solare, l'importo del Tfr maturato di volta in volta, sarà evidenziato sul modello allegato attestante l'ammontare del Tfr nei diversi periodi.

MODELLO PER L'INDICAZIONE DELLE SPETTANZE MATURATE PER TRATTAMENTO

## DI FINE RAPPORTO

AZIENDA AGRICOLA \_\_\_\_\_ LAVORATORE \_\_\_\_\_

Mese	Periodi di giornate di effettivo lavoro prestato	Importo TFR
	Giornate n.	€ .....,..

Totale competenze lorde TFR \_\_\_\_\_

L'azienda

Il lavoratore

## ALLEGATO 5 - Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Le parti contraenti, nell'intento di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dipendenti, con il presente "Protocollo" intendono fornire agli operatori agricoli, datori di lavoro e lavoratori, un sintetico quadro di riferimento per la prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro.

Al fine, anzitutto, di una opportuna conoscenza delle principali disposizioni di legge che disciplinano la materia in esame, si richiamano i principali provvedimenti legislativi:

Il D.Lgs. 81/08 Testo Unico per la Sicurezza sul Lavoro indica i provvedimenti volti a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro; luoghi di lavoro; uso di attrezzature di lavoro; uso dei dispositivi di protezione individuali; movimentazione manuale dei carichi; uso di attrezzature munite di videoterminali; protezione da agenti cancerogeni; protezione da agenti biologici.

### 1. I PRODOTTI FITOSANITARI

Il D.Lgs. 194/95 disciplina la classificazione tossicologica dei prodotti fitosanitari in attuazione delle disposizioni comunitarie. Le quattro classi tossicologiche previste dal D.Lgs. 290/2001 e dal D.Lgs. 65/2003 vengono abolite e sostituite con la classificazione comunitaria, la quale distingue prodotti "molto tossici", "tossici", "nocivi", e altri prodotti fitosanitari non classificabili come tali.

### 1.1. Classificazione dei prodotti fitosanitari

Ai fini dell'applicazione delle nuove norme la classificazione dei prodotti fitosanitari è la seguente:

f) molto tossici: i preparati che, in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, in piccolissime quantità, sono letali oppure provocano lesioni acute o croniche;

g) tossici: i preparati che, in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, in piccole quantità, sono letali oppure provocano lesioni acute o croniche;

h) nocivi: i preparati che, in caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche;

i) corrosivi: i preparati che, a contatto con i tessuti vivi, possono esercitare su di essi un'azione distruttiva; l) irritanti: i preparati non corrosivi, il cui contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose può provocare una reazione infiammatoria;

m) sensibilizzanti: i preparati che, per inalazione o assorbimento cutaneo, possono dar luogo ad una reazione di ipersensibilizzazione per cui una successiva esposizione alla sostanza o al preparato produce reazioni avverse caratteristiche; n) cancerogeni: i preparati che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono provocare il cancro o aumentarne la frequenza di insorgenza; o) mutageni: i preparati che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza di insorgenza;

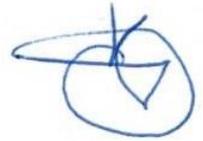
p) tossici per il ciclo riproduttivo: i preparati che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono provocare o rendere più frequenti effetti nocivi non ereditari nella prole o danni a carico della funzione o delle capacità riproduttive maschili o femminili;

q) pericolosi per l'ambiente: i preparati che, qualora si diffondano nell'ambiente, presentino o possano presentare rischi immediati o differiti per una o più delle componenti ambientali.

### 1.2. Misure di prevenzione generale

Misure comuni a tutte e quattro le classi di prodotti sono la conservazione degli stessi prodotti in luoghi inaccessibili ai bambini ed agli animali domestici ed in ripostigli chiusi a chiave. Oltre a tenere ben chiusa la confezione di tali prodotti:

- durante l'impiego del prodotto, divieto di fumare o di mangiare;
- non contaminare alimenti, bevande, corsi d'acqua;
- non operare contro vento;
- dopo la manipolazione o in caso di contaminazione, lavarsi accuratamente con acqua e sapone;
- rendere inutilizzabili, dopo l'uso, con i mezzi più idonei, le confezioni che contenevano il prodotto;
- evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti;
- consentire l'uso e l'impiego dei prodotti molto tossici, tossici e nocivi esclusivamente ai lavoratori muniti del prescritto patentino di cui all'art. 23 del DPR 1255/68.



### 1.3. Misure di prevenzione particolari per le diverse classi

#### CLASSE 1a

- non contaminare altre colture;
- evitare di respirarne i vapori;
- durante la preparazione e l'impiego usare tute, guanti, maschere ed occhiali protettivi. In caso di malessere ricorrere al medico mostrandogli l'etichetta.



#### CLASSE 2a

- non contaminare altre colture;
- evitare di respirare i vapori;
- in caso di malessere ricorrere al medico mostrandogli l'etichetta.



### 1.4. Raccomandazioni utili

- nel caso di utilizzo di macchinari con cabine è opportuno assicurare altresì la protezione dall'assorbimento dei prodotti utilizzati;

- effettuare la manutenzione periodica dei macchinari e strumenti usati per le miscele e lo spandimento dei prodotti;
- a fine lavoro svuotamento degli attrezzi e ripulitura dei luoghi nei quali è stato compiuto il trattamento. Non effettuare il lavaggio con acque che possono venire utilizzate. Versare residui in fosse appositamente predisposte;
- esporre in modo ben visibile nei locali dove si conservano i prodotti antiparassitari le etichette dei prodotti medesimi o copia di esse;
- rispettare scrupolosamente i tempi di agibilità sui terreni o locali chiusi ove sono stati impiegati antiparassitari, secondo quanto indicato nelle etichette dei singoli prodotti;
- gli abiti da lavoro vanno comunque conservati in ripostigli strettamente separati dagli abiti personali. Analogamente il vestiario utilizzato durante la manipolazione e spandimento dei presidi sanitari deve essere lavato separatamente da altri indumenti.

#### 1.5. Informazioni mediche



I sintomi di intossicazione ed i consigli terapeutici per il medico in particolare per quanto concerne i prodotti molto tossici, tossici e nocivi sono evidenziati nelle rispettive etichettature.

Pertanto al medico che presta l'intervento deve essere presentata l'etichettatura del prodotto che si presume abbia provocato l'intossicazione.

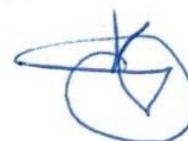
Una serie di norme legislative hanno vietato l'impiego in agricoltura dei presidi sanitari contenenti i sotto elencati principi attivi, a causa del loro elevato rischio per la salute degli utilizzatori e dei consumatori:



- |                      |                   |
|----------------------|-------------------|
| - 1.2 - Dibromoetano | - Revocato        |
| - 2,4,5 - T          | - Revocato        |
| - Acido cianidrico   | - Non autorizzato |
| - Aldrin             | - Revocato        |
| - Amitrol            | - Revocato        |
| - Atrazina           | - Sospesa         |
| - Azinfon Etile      | - Revocato        |
| - Barban             | - Revocato        |
| - Binapacril         | - Revocato        |
| - Bromofos           | - Revocato        |
| - Bromofos Etile     | - Revocato        |
| - Butocarbossina     | - Revocato        |
| - Captafol           | - Revocato        |



- Carbonio Solfuro - Revocato
- Carbonio Tetracloruro - Revocato
- Cianato di Potassio - Revocato
- Cloramben - Revocato
- Cloraniformentano - Revocato
- Clorbenside - Revocato
- Clordano - Revocato
- Clorobenzilato - Revocato
- DDT - Revocato
- Demeton s Metile - Revocato
- Dialifos - Revocato
- Piallato - Non autorizzato
- Dieldrin - Revocato
- Dinoseb - Revocato
- Dinoterb - Revocato
- Dioxation - Non autorizzato
- Edifenfos - Revocato
- Endrin - Revocato
- Eptacloro - Revocato
- Esaclorobenzolo - Revocato
- Etem - Revocato
- Etion - Revocato
- Fenoxicarb - Sospeso
- Ferban - Revocato
- HCH - Revocato
- Mevinfos - Revocato
- Nabam - Revocato
- Naled - Revocato
- Nicotina - Revocato
- Pertane - Revocato
- Protoato - Revocato
- Tepp - Revocato
- Toxafene - Non autorizzato
- Triallato - Revocato
- Zireb - Revocato



Hanno altresì subito una limitazione d'impiego i presidi sanitari contenenti i sotto elencati principi attivi:

- lindano
- DDD

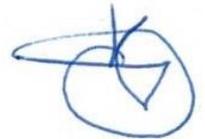
### 1.7. Elenco centri antiveleni

Centro antiveleni	Ospedale Maggiore "Ca Grande" Piazza Ospedale Maggiore 3 20162 Milano Niguarda
Centro antiveleni	Ospedali Riuniti Via Cardarelli 9 80100 Napoli
Centro antiveleni	Istituto di Farmacologia - 1° facoltà di Medicina e chirurgia - Napoli
Centro antiveleni	Istituto di Farmacologia Università di Padova Largo Egidio Meneghetti 2 Padova
Centro antiveleni	Università di Torino Corso Polonia 14 10126 Torino
Servizio informazioni tossicologica	Reparto Anestesia e Rianimazione - Ospedale civile Vicenza
Centro antiveleni	Università di Roma Policlinico Umberto I° Viale del Policlinico 00161 Roma
Centro antiveleni	Istituto di Anestesiologia e Rianimazione - Centro di Rianimazione "Biancarosa Fanfani"
	Università Cattolica del Sacro Cuore Largo Agostino gemelli 8
	00168 Roma
Servizio di Tossicologia	Ospedale San Camillo Circonvallazione Gianicolense 87 00152 Roma
Centro provinciale per la lotta contro gli avvelenamenti e le intossicazioni	Ospedale "Maurizio Bufalini" 47023 Cesena
Centro antiveleni	Ospedali Civili di Genova
	Ospedale Regionale Generale "San Martino"
	16132 Genova
Centro antiveleni	Ospedale Civile di La Spezia "Sant'Andrea"
	Servizio Anestesia e Rianimazione La Spezia
Centro antiveleni	Centro di Rianimazione e Terapia Intensiva Ospedale Generale Regionale "Vito Fazzi" Lecce
Centro antiveleni	Ospedale "Santissima Annunziata" Centro di Rianimazione Chieti
	Ospedale Garibaldi Centro di Rianimazione 95100 Catania

## 2. MEZZI MECCANICI

### Principali misure di prevenzione

A titolo puramente esemplificativo:



- adozione di cabina o telaio di protezione per trattori agricole a ruote indicate dalla citata circolare del ministero del Lavoro del 19/5/1981, n. 49 al fine di evitare o ridurre gli infortuni derivanti dal ribaltamento delle trattori medesime;

- adeguato addestramento degli addetti all'uso dei singoli mezzi meccanici;



- rispetto dei tempi e delle modalità di manutenzione del mezzo meccanico secondo le specifiche indicazioni della casa costruttrice;

- la pulizia, riparazione, registrazione, ingrassaggio o comunque la manipolazione di parti di macchine non deve essere effettuata quando queste sono in moto. Gli elementi delle macchine, quando costituiscono pericolo, devono essere protetti o segregati o provvisti dei dispositivi di sicurezza;



- tutte le parti di collegamento o fissaggio (viti, bulloni, ecc.), gli ingranaggi, le ruote e parti mobili e dentate, i motori e quelle parti che in caso di rottura possono fuoriuscire con violenza, devono essere fornite di adeguate protezioni (schermi, custodie, ecc.);

- le aperture di alimentazione e di scarico delle macchine devono essere provviste di idonei ripari (parapetti o griglie, coperture, ecc., esempio trebbiatrici);

- gli organi di comando per la messa in moto e l'arresto devono essere ben riconoscibili e di facile portata, ma tali da evitare accensioni accidentali;

- i mezzi di sollevamento e trasporto devono essere usati in modo rispondente alle loro caratteristiche con le opportune misure per assicurare la stabilità del mezzo;

- ove consentito dalla caratteristica del mezzo, sedili delle macchine con sospensioni regolabili in grado di ridurre almeno le vibrazioni verticali ed adeguata imbottitura;

- per le macchine azionate da motori elettrici: corretta esecuzione impianto elettrico di terra e perfetta taratura dei fusibili;

- per le macchine ad azionamento oleodinamico, osservanza scrupolosa dei limiti massimi di portata di carico e protezione dei comandi contro l'azionamento accidentale;

- parapetti protettivi dell'altezza di almeno un metro per le piattaforme di sollevamento azionate da pompe idrauliche e per i piani di carico.

### 3. STALLE E ALLEVAMENTI

Le stalle e i ricoveri degli animali in genere non devono comunicare con i locali di abitazione o con i dormitori.

Quando le stalle od i ricoveri siano situati sotto i locali predetti, devono avere solai costruiti in modo da impedire il passaggio di gas.

Le aziende devono tenere a disposizione degli addetti alla custodia del bestiame, i mezzi di disinfezione necessari per evitare il contagio delle malattie infettive quali zoonosi batteriche e virali.

Nelle attività concernenti la distruzione di parassiti animali, nonché in quelle concernenti la prevenzione e la cura delle malattie infettive del bestiame, devono essere osservate le disposizioni per la difesa delle sostanze.

Oltre alla osservazione delle prescrizioni di legge in materia di stalle e di concimaie, la prevenzione per gli addetti al bestiame deve essere rivolta ad evitare la polverosità derivante dal deposito, trasporto e scarico dell'alimentazione secca, i gas da fermentazione degli escrementi animali e quanto altro connesso al microclima dell'ambiente di lavoro (umidità e sbalzi di temperatura).

### 4. SILOS, POZZI NERI, CANTINE ED AMBIENTI SIMILI

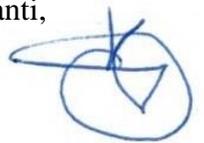
Oltre all'osservazione delle norme di legge in materia, la prevenzione per gli addetti ai lavori che si svolgono negli ambienti indicati in epigrafe, è regolamentata dal DPR 177/2011 accesso alle lavorazioni in ambiente confinato a rischio incendio, soffocamento, asfissia, esplosione.

Pertanto si rimanda al decreto sopra citato per abilitare i lavoratori all'accesso in tali ambienti

## 5. FRIGORIFERI

La prevenzione per gli addetti che esplicano la loro attività in ambienti refrigerati deve essere rivolta in particolare ed evitare i rischi connessi al microclima specifico.

Pertanto tali lavoratori devono essere muniti di mezzi protettivi adeguati (tute imbottite, guanti, cappelli).



## 6. SERRE

Oltre al rispetto delle prescrizioni di legge in materia, la prevenzione per gli addetti deve essere rivolta ad assicurare:

- divieto di accesso per i non addetti al trattamento durante lo svolgimento del medesimo con uso di sostanze chimiche;
- rispetto delle indicazioni individuate per l'uso dei fitofarmaci e dei relativi tempi di sicurezza secondo le indicazioni delle etichette;
- adeguato sistema di aerazione;
- uso di idonei mezzi protettivi individuali (indumenti di lavoro, cuffie, ecc.).



## 7. LAVORAZIONI A CIELO APERTO

Oltre a quanto già previsto nell'impiego degli antiparassitari, ove si faccia uso di scale per la potatura, la raccolta prodotti, il carico e scarico di fieno o per altri impieghi, deve trattarsi di scale costruite con materiali adatti alle condizioni di impiego, di dimensioni appropriate; se di legno

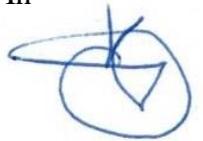


devono avere i pioli fissati mediante incastro ai montanti, coperti di materiale antisdrucchiolevole alle estremità superiori. Le scale doppie non devono superare l'altezza di cinque metri.

## B) Dispositivi di protezione individuali

Dispositivo personale di sicurezza (DPI) è qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni completamento o accessorio destinato a tale scopo (art. 77 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

L'utilizzo dei DPI comporta per il datore di lavoro l'applicazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.. In particolare occorre prestare attenzione alla:



- valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi (esempio uso di prodotti fitosanitari);

- individuazione delle caratteristiche dei DPI correlata ai rischi aziendali e acquisto degli stessi in relazione a tali esigenze;



- individuazione delle condizioni in cui un DPI deve essere usato soprattutto in relazione alla durata dell'uso;

- informazione e formazione dei lavoratori sull'utilizzo dei DPI. L'addestramento è obbligatorio per quelli di terza categoria (maschere e filtri per la protezione dell'apparato respiratorio - utilizzo dei prodotti fitosanitari - cuffie per la protezione dell'udito - utilizzo di macchine e/o impianti particolarmente rumorosi).



Per quanto riguarda l'impiego dei prodotti fitosanitari i DPI servono a proteggere gli operatori dal rischio di possibili intossicazioni per via cutanea o respiratoria.

L'uso dei mezzi personali di protezione va considerato come elemento di sicurezza aggiuntivo ai seguenti criteri:

- impiego razionale dei presidi sanitari anche attraverso l'utilizzazione delle tecniche di lotta guidata ed integrata;

- manutenzione periodica delle apparecchiature adibite alla erogazione dei fitofarmaci.

Inconvenienti legati all'uso dei mezzi di protezione individuale:

- disagio (sudorazione, fatica legata al peso di certi mezzi protettivi, ecc.);
- aumento lavoro respiratorio (nel caso di maschere);
- induzione di falsa sensazione di sicurezza che può portare a trascurare le norme di buona tecnica;
- aumento del pericolo di infortuni (ridotta visibilità, movimenti meno agili).



Mezzi di protezione adoperati abitualmente      Mansioni durante le quali vengono adoperati

- |                                |         |
|--------------------------------|---------|
| - tuta in tessuto              | - _____ |
| - tuta in materia impermeabile | - _____ |
| - cappello                     | - _____ |
| - occhiali protettivi          | - _____ |
| - guanti                       | - _____ |
| - mascherina di carta          | - _____ |
| - semimaschera in gomma        | - _____ |
| - maschera intera              | - _____ |
| - casco                        | - _____ |
| - cabina su trattore           | - _____ |
| - cabina con aria condizionata | - _____ |



## Legenda mansioni

- PM: preparazione miscela
- DM: distribuzione della miscela
- RC: rientro nella coltura trattata per altre operazioni



## COME PROTEGGERE LA PELLE

Scegliere indumenti confezionati con prodotti che non siano penetrabili dai fitofarmaci (PVC resiste bene ai solventi organici tranne al tetracloruro di carbonio, il polietilene resiste bene ai solventi organici compreso il tetracloruro di carbonio). Scegliere indumenti che si possano indossare comodamente e che permettano un lavoro agevole e preferire indumenti usa e getta per non doversi preoccupare della manutenzione.

In particolare sono consigliabili:

- tute in cotone al 100 per cento, meglio se impermeabilizzate e rivestite sui due lati con materiali che garantiscano una protezione conforme alle norme ISO ed una buona permeabilità alla sudorazione come da norma DIN;
- stivali in gomma con suola antisdrucchiolo da calzare sotto la tuta;
- guanti in polietilene o polivinile con sottoganti in cotone;
- cappucci impermeabili con copri collo se manca il casco.



## COME PROTEGGERE GLI OCCHI

Scegliere occhiali a buona aderenza col viso dotati di guarnizione di materiale resistente ai fitofarmaci.

Scegliere occhiali con buona visibilità, anche laterale.

Utilizzare prodotti antiappannanti con cui trattare le lenti.

## COME PROTEGGERE LE VIE RESPIRATORIE

### Maschere a filtro

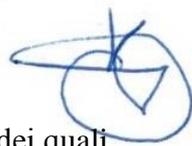
- si tratta o di mezze-maschere che proteggono solo naso e bocca con un facciale dotato di uno o due filtri o di maschere che proteggono l'intero viso compresi gli occhi.

### Caschi

- sistemi di protezione integrale del capo in cui viene garantito un adeguato ricambio d'aria tramite un ventilatore che aspira l'aria dall'esterno, la fa passare attraverso un filtro e la immette nel casco.

### Cabine

- sistemi che creano piccoli ambienti confinati, isolati dall'ambiente esterno all'interno dei quali operano gli addetti. Viene garantito un adeguato ricambio d'aria tramite un ventilatore che aspira l'aria dall'esterno, la filtra e la immette nell'abitacolo. In alcuni casi le cabine sono dotate di impianto di climatizzazione che controlla temperatura e umidità dell'aria immessa.



## EFFICACIA MEZZI DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

### Dipende da

- buona tenuta del facciale;
- buona efficacia dei filtri attraverso cui passa l'aria prima di essere inalata.



## EFFICACIA FILTRI

È il punto cruciale di tutti i sistemi di protezione delle vie aeree.

Dipende dalla composizione del filtro. Esiste una vasta gamma di sostanze che compongono i filtri.

Bisogna scegliere il più adatto in rapporto al prodotto o classe di prodotti da cui ci si vuole proteggere.

Non esiste un filtro universale.



Altre informazioni contenute sulle etichette dei filtri rispondenti alle norme UNI '83

- mese e anno di scadenza (essi vanno riferiti al periodo massimo di conservazione del filtro in adeguate condizioni e non al periodo massimo di efficacia del filtro);
- capacità di assorbimento (funzione della quantità della sostanza assorbente contenuta): 1 piccola, 2 media, 3 grande.

Garanzia dei filtri rispondenti alle norme UNI '83

- bassa resistenza (per i filtri misti A 2 P2 al massimo 8,4 m bar e 30 l/min);
- durata del filtro minima per i filtri A2 = 40 minuti (prove con tetracloruro di carbonio allo 0,5 per cento).

Limiti di efficacia e durata degli attuali filtri nei confronti dei fitofarmaci

- prove di efficacia e di durata per i filtri misti A/P (i più adatti all'uso agricolo) effettuate, secondo le norme UNI, solo con tetracloruro di carbonio e con polveri;
- quindi garanzia di efficacia e di durata dei filtri, non si riferiscono specialmente ai fitofarmaci;
- la durata minima garantita dalle norme UNI non tiene conto dell'effetto negativo che su essa gioca l'impregnazione di aerosol acquosi, durante l'uso dei fitofarmaci.

TABELLA DATI INRS '84 SULL'EFFICACIA DEI FILTRI PER MASCHERE E CASCHI DA USO AGRICOLO (% DI RITENZIONE)

Fitofarmaco Filtri per 3 maschere Filtri per 5 caschi

Parathion	75 - 87	40 - 76
Lindano	50 - 60	50 - 65
Endosulfan	68 - 85	45 - 78
Rinosebe	92 - 97	65 - 95
Paraquat	92 - 98	48 - 96

Indagine dell'Istituto di Meccanica Agraria di Bologna (anno 1981) sulle caratteristiche costruttive di 6 caschi tra i più diffusi.

Peso 1 - 5 Kg.  
Portata aria 50 - 80 l/minuto  
Livello sonoro da ventilatore 75 - 86 dB (A)

La estrema variabilità dei dati costruttivi dei caschi denuncia una carenza di conoscenze da parte dei costruttori e la mancanza di una adeguata normativa.

Necessaria una scelta oculata da parte dell'utente.

Caratteristiche di un "buon casco"

- peso ridotto
- buon appoggio sulle spalle
- portata aria 120 l/min (proposta CEE)
- rumore generato dal ventilatore 75 dB (A), (Proposta CEE)
- buona efficacia insonorizzante nei confronti rumori esterni (abbattimento) 5 dB(A)
- buona visibilità anche laterale
- direzione dei getti d'aria del ventilatore tale da non procurare fastidi e/o impedire l'appannamento.

Vantaggi delle cabine

- eliminano i disagi legati all'uso di maschere o caschi.
- possono offrire una buona protezione contro il rumore se opportunamente progettate.
- possono offrire una protezione contro le sfavorevoli condizioni ambientali se dotate di climatizzatore.

- possono offrire una buona protezione contro polveri minerali, se le prese d'aria vengono provviste di opportuni filtri anti-polvere.

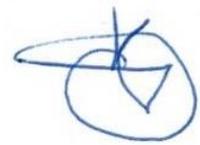
- quando fossero disponibili filtri di provata efficacia nei confronti dei fitofarmaci, eliminerebbero o ridurrebbero sensibilmente il rischio di esposizione a fitofarmaci.

Una cabina che fornisca condizioni di protezione (filtrazione, climatizzazione e pressurizzazione dell'aria) risulta completamente efficace esclusivamente se l'operatore non inquina la cabina con fitofarmaci (svolgimento di altre mansioni connesse ai trattamenti quali: preparazione della miscela, pulizia dei mezzi di distribuzione, ecc.). Pertanto l'uso della cabina va necessariamente integrato con una adeguata organizzazione del lavoro.

Limiti delle cabine quali mezzi di protezione contro i presidi sanitari.

Gli elevati ricambi d'aria aggravano i problemi relativi all'efficacia e alla durata dei filtri. La "falsa sicurezza" indotta dal loro uso, può indurre a non far rispettare le norme di buona tecnica durante i trattamenti.

Osservazioni conclusive sui sistemi di protezione in agricoltura delle vie respiratorie.



- efficacia filtrante: non è mai il 100 per cento. Anzi per prodotti molto volatili può avvicinarsi al 50 per cento.

- usare con cautela i dati di vita media dei filtri forniti dai costruttori: in presenza di umidità la durata può ridursi in modo molto rilevante.

- mezzi individuali vanno conservati ben puliti, perché possono tramutarsi in una fonte aggiuntiva di assorbimento di tossici.

- non rinunciare mai ai sistemi di preparazione ed erogazione dei presidi sanitari dettati dalle norme di buona tecnica, perché in definitiva sono il più efficace sistema di prevenzione.



Fumare o mangiare, cosparsi di prodotti chimici, vanifica ogni sistema di prevenzione.

## **ALLEGATO 6- Piano formativo individuale apprendistato**

1. Dati azienda

Ragione sociale .....

Codice fiscale/P. IVA .....

Indirizzo sede legale .....



Indirizzo dell'unità operativa interessata .....

Telefono/Fax/E-mail .....

Legale rappresentante .....

Cod. ATECO .....

## 2. Dati apprendista

Nome e cognome .....

Codice fiscale .....

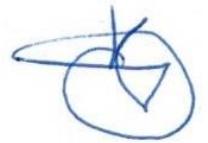
Luogo e data di nascita .....

Residenza/Domicilio .....

Cittadinanza .....

Scadenza del permesso di soggiorno (nel caso di stranieri) .....

Telefono/Fax/E-mail .....



## 3. Dati relativi alle esperienze formative e di lavoro

Titoli di studio posseduti ed eventuali percorsi di istruzione non conclusi .....

Eventuali esperienze lavorative .....

Eventuali periodi di apprendistato svolti dal ... .. al ... ..

Formazione extra-scolastica compresa quella svolta in apprendistato:

a) .....

b) .....

c) .....

d) .....



Eventuale possesso di una qualifica professionale (specificare quale)

.....

4. Dati contrattuali

Data di assunzione ... ..

C.c.n.l. applicato .....

Durata del periodo di formazione .....

Qualifica contrattuale da conseguire .....

Progressione retributiva

	1° periodo	2° periodo	3° periodo
Mesi .....	.....	.....	.....
Livello .....	.....	.....	.....

Modalità di lavoro ( ) T. indeterminato ( ) T. determinato (n. mesi .....

5. Tutor

Tutor aziendale sig./sig.ra .....

Codice fiscale .....

Livello di inquadramento (1) .....

Anni di esperienza .....

-----

(1) Nel caso non si tratti di un dipendente, precisare se titolare, socio o familiare coadiuvante.

6. Contenuti formativi

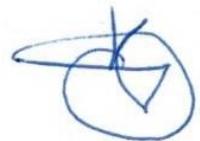
Area delle competenze di base e trasversali

Offerta formativa pubblica, interna o esterna all'azienda, finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali per un monte complessivo non superiore a .... ore per la durata del triennio secondo la disciplina applicabile in regione .....

Area delle competenze tecnico-professionali

Indicare la formazione relativa alle competenze tecnico-professionali e specialistiche ritenute idonee per la qualifica professionale ai fini contrattuali da conseguire:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....



La formazione sopra indicata riferita alle competenze tecnico-professionali è quella da attestare a conclusione dell'intero percorso formativo ed è articolata in quantità non inferiore ad un numero di ore medie annue pari a 40 ore ridotte a 30 ore nel caso in cui l'apprendista sia in possesso di titolo di studio correlato al profilo professionale da conseguire.



7. Modalità di erogazione della formazione

Le modalità di erogazione della formazione svolta sotto la responsabilità dell'impresa per garantire il raggiungimento della specifica qualifica contrattuale da conseguire sono svolte con la seguente modalità:

- ( ) modalità d'aula
- ( ) modalità "e-learning"
- ( ) modalità "on the job"
- ( ) modalità in affiancamento al tutor aziendale



Le ore di formazione "on the job" (a fianco di altri lavoratori di livello pari o superiore) ed in affiancamento (al tutor aziendale), saranno certificate a cura del datore di lavoro e controfirmate dall'apprendista e dal tutor aziendale.

Luogo e data .....  
.....

Timbro e firma del datore di lavoro

.....

Firma dell'apprendista

.....

## ALLEGATO 7 - Attestazione della formazione aziendale

Nome azienda .....

Partita IVA/C.F. ....

Telefono ..... Fax ..... Mail .....

Cognome e nome legale rappresentante .....

Cognome e nome del tutore aziendale .....

Cognome e nome apprendista .....

Dati contrattuali

Data di assunzione ... ..

C.c.n.l. applicato .....

Durata del periodo di formazione .....

Qualifica contrattuale da conseguire .....

Modalità formazione

( ) d'aula ( ) "e-learning" ( ) "on the job" ( ) in affiancamento al tutor aziendale

Formazione effettuata durante il contratto di apprendistato

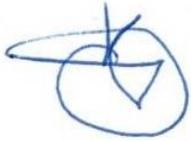
Data	N. ore	Contenuti formativi	Firma apprendista	Firma tutor aziendale
.....	.....	.....	.....	.....

..... ..  
..... ..  
..... ..

Timbro e firma del datore di lavoro .....

Firma del tutor aziendale .....

Firma dell'apprendista .....



## **ALLEGATO 8- DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO TRA LE IMPRESE DI MANUTENZIONE, SISTEMAZIONE E CREAZIONE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO E I LORO OPERAI**

A tali rapporti di lavoro si applica con effetto dal 1° gennaio 2015 il CCNL per gli operai agricoli e florovivaisti, e segnatamente le norme relative agli operai florovivaisti, salvo quanto qui di seguito specificatamente previsto.



### **Art. 1 Campo di applicazione**

Il presente accordo regola, su tutto il territorio nazionale, i rapporti di lavoro fra le imprese condotte in forma singola, societaria o, comunque, associata, che svolgono, in via esclusiva, lavori e servizi di creazione, sistemazione e manutenzione di aree a verde pubbliche e private, di imboscamento, nonché lavori e servizi di sistemazione e di manutenzione agraria, forestale e del territorio e gli operai da esse dipendenti.



In particolare, il presente accordo si applica, a titolo esemplificativo, alle imprese che svolgono lavori e servizi di progettazione, costruzione e manutenzione di:

- aree a verde pubblico e privato, compreso l'arredo urbano e il patrimonio forestale;
- opere per la difesa del territorio e l'eliminazione del dissesto idrogeologico;
- impianti irrigui, idraulici e di illuminazione nelle aree verdi;
- opere ambientali e in ambito fluviale, di sistemazione idraulica e bonifica,

nonché attività agli stessi complementari.

### **Art. 2 Cessazione di appalto**

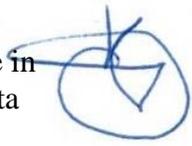
L'azienda cessante è tenuta a comunicare eventuali esuberi alle parti contrattuali territoriali e all'azienda subentrante, affinché quest'ultima, in caso di nuove assunzioni legate all'appalto stesso, possa fare ricorso, di preferenza, a quegli stessi lavoratori.

Le aziende informeranno le rappresentanze sindacali aziendali/rappresentanze sindacali unitarie sulla tipologia, sulla modalità e sulla tempistica dei contratti di appalto.

La classificazione degli operai dipendenti da imprese di manutenzione, sistemazione e creazione del verde pubblico e privato è così stabilita:

#### Area 1

##### Livello "a" - ex specializzato super

- tecnico in grado di strutturare e costruire impianti irrigui e di regime delle acque di superficie in ogni particolare e in ogni situazione, nonché ogni montaggio idraulico ed elettrico;
- potatore di alberi in grado di operare con capacità di pianificazione del cantiere di potatura e in possesso di complete conoscenze agronomiche delle diverse tecniche di potatura per la corretta esecuzione delle potature di alberi ornamentali in genere; 
- giardiniere specialista in possesso di complete conoscenze per affrontare e risolvere ogni problema di manutenzione delle diverse tipologie di aree verdi (giardini, parchi, aree boschive, ecc.) e in grado di interpretare disegni e planimetrie di progetto dandone pratica esecuzione nella realizzazione di aree verdi;
- operatore in possesso di complete conoscenze tali da consentirgli l'esecuzione di progetti di rinaturazione e di manutenzioni ordinarie e straordinarie di silvicoltura;
- conduttore meccanico che, oltre alla guida di autotreni, autoarticolati o automezzi di portata superiore a 75 quintali, provvede alla loro manutenzione e riparazioni ordinarie con le attrezzature messe a disposizione dall'azienda, svolgendo un'attività lavorativa polivalente. 

##### Livello "b" - ex specializzati

- potatore di alberi in possesso di buone conoscenze agronomiche delle tecniche di potatura per la corretta esecuzione delle potature di alberi ornamentali in genere;
- giardiniere in grado di operare secondo le regole agronomiche/paesaggistiche nella costruzione e manutenzione di parchi e giardini ed aree a verde in genere, nonché in possesso di buone conoscenze circa la formazione, la manutenzione e le patologie di ogni tipo di manto erboso;
- meccanico in grado di mantenere il parco macchine e le attrezzature dell'azienda;
- conduttore patentato di autotreni, automezzi e macchine operatrici. 

#### Area 2

##### Livello "c" - ex qualificati super

- operaio in grado di provvedere agli scavi, alla stesura di tubi e di cavi, ad ogni montaggio idraulico, a montaggi elettrici in bassa tensione, a riparazioni su impianti esistenti, alla sistemazione di irrigatori in funzione del verde sia nelle situazioni semplici e sia sulla base di un progetto;

- giardiniere manutentore in grado di affrontare e risolvere ogni problema di ordinaria manutenzione delle aree verdi;

- operaio in grado di eseguire opere di ingegneria naturalistica — regimazione delle acque, quali opere in legno (viminate, palizzate, ecc.) e in pietra (gabbionate, scogliere, ecc.), idrosemine, piantagioni ed opere.

Livello "d" - ex qualificati

- potatore di arbusti, siepi e sarmentose in grado di operare secondo le tecniche agronomiche, nonché di effettuare potature su alberi seguendo le indicazioni fornitegli;

- giardiniere generico in possesso di conoscenze pratiche e/o teoriche per l'esecuzione di lavori di piantumazione di alberi e arbusti, di semplici opere di arredo e di ordinaria manutenzione di aree verdi, nonché in possesso di conoscenze pratiche e/o teoriche per la formazione e la manutenzione dei manti erbosi;

- conduttore di piccoli mezzi meccanici.

Area 3

Livello "e" - ex comuni

- operaio in grado di eseguire le operazioni più semplici (scavi, stesura di tubi, montaggio di giunti, ricopertura e piantumazione, potatura, tosatura dei prati con macchine semplici, stesura e modellazione del terreno, ecc.), nonché di fornire supporto agli operai degli altri livelli di inquadramento.

Art. 4 Trattamento economico e normativo

Agli operai dipendenti da imprese di manutenzione, sistemazione e creazione del verde pubblico e privato che operano su una pluralità di territori e/o province, si applicano le disposizioni del contratto provinciale di lavoro della provincia in cui si trova la sede legale del datore di lavoro, ovvero di altra sede eventualmente individuata con specifico accordo sindacale aziendale.

Restano salvi i trattamenti di miglior favore eventualmente previsti a livello aziendale.

Art. 5 Indennità e rimborsi spese

I lavoratori che, comandati a prestare servizio fuori dal territorio comunale della sede abituale di lavoro, per i quali non è previsto il rientro giornaliero, ma sono costretti a consumare i pasti e a pernottare fuori dal luogo abituale di lavoro, hanno diritto al rimborso delle spese effettuate (viaggio, vitto, alloggio) previa presentazione di regolari giustificativi. Il tempo impiegato per il viaggio è considerato lavorativo a tutti gli effetti.

Qualora invece sia previsto il rientro in giornata, al dipendente spetta inoltre una indennità giornaliera proporzionale alla distanza dalla abituale sede di lavoro al posto assegnato. In tal caso,

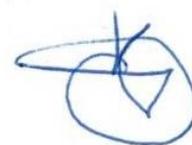
l'orario di lavoro ha inizio e termine sul posto di lavoro assegnato e va conteggiato dall'ora fissata dall'impresa per l'inizio dell'attività lavorativa.

Le disposizioni di cui al comma precedente si applicano anche ai lavoratori per i quali non è previsto il rientro giornaliero, limitatamente all'ipotesi in cui il posto di lavoro assegnato sia ubicato fuori dal Comune di alloggiamento in loco. In tal caso l'indennità giornaliera sarà proporzionale alla distanza tra il posto di lavoro assegnato e l'alloggiamento in loco.

Per i comandi a prestare servizio fuori dal territorio comunale della sede abituale di lavoro superiori ad un periodo continuativo di tre settimane, la contrattazione provinciale disciplinerà la materia dei rientri.

Il valore dell'indennità giornaliera di cui ai commi secondo e terzo è pari alle seguenti misure:

- euro 11,00 fino a 15 chilometri;
- euro 15,00 oltre 15 e fino a 25 chilometri;
- euro 21,00 oltre 25 e fino a 40 chilometri;
- euro 28,00 oltre 40 chilometri.



Al dipendente che - previa autorizzazione da rilasciarsi di volta in volta dal datore di lavoro o da un suo sostituto - usa il proprio mezzo per servizio, spetta un rimborso pari a 1/5 del prezzo della benzina per ogni chilometro percorso.

Ai fine dell'applicazione della presente norma, per "sede abituale di lavoro" deve intendersi la sede dell'azienda o il cantiere di prima assunzione del lavoratore.

Le indennità e i rimborsi previsti dal presente articolo possono essere forfetizzati dalla contrattazione provinciale.



## **Mansionario**

### **OPERAI AGRICOLI**

#### **AREA 1.a**

Appartengono a quest'area i lavoratori in possesso di titolo o di specifiche conoscenze e capacità professionali che consentono loro di svolgere lavori complessi o richiedenti specifica specializzazione.



#### **AREA 2.a**

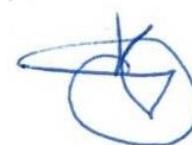
Appartengono a quest'area i lavoratori che svolgono compiti esecutivi variabili non complessi per la cui esecuzione occorrono conoscenze e capacità professionali - acquisite per pratica o per titolo - ancorché necessitanti di un periodo di pratica.

#### **AREA 3.a**

Appartengono a quest'area i lavoratori capaci di eseguire solo mansioni generiche e semplici non richiedenti specifici requisiti professionali.

## Ferie, ROL, Ex festività

Qualifica	Istituto	Ore annue	Terzo elemento
	Ferie (settimana da 6 gg.)	26 (gg. lavorativi)	8,33%
Tutti	Rol	-	
	Ex festività	4 (gg.)	5,45%



Nel caso di contratto a termine i ratei non vengono maturati dal lavoratore ma gli spetta un compenso (terzo elemento) che va a maggiorare il salario contrattuale.

Il terzo elemento, oltre alle percentuali di cui alla tabella (ferie, ex festività), contiene anche i ratei di tredicesima e quattordicesima (8,33% per ciascuna mensilità aggiuntiva) per un totale del 30,44% del salario contrattuale così come definito dal contratto provinciale.

OPERAI AGRICOLI



## Maggiorazioni

Tipologia di lavoro	%
Notturno	52
Notturno festivo	57
Festivo	39
Festivo e notturno a turni	10



## Straordinari

Tipologia di lavoro	%
Festivo	48
Diurno	28
Supplementare	16
Supplementare (superati i limiti percentuali)	35

## Periodo di prova

### Livello Qualifica Periodo (giorni)

AREA 1 OPERAI 26

AREA 2 OPERAI 20

AREA 3 OPERAI 14



I giorni si intendono lavorativi.

Per gli apprendisti si fa riferimento al livello di destinazione finale.

Per l'operaio assunto a tempo determinato con contratto superiore a 30 giorni, il periodo di prova è di 2 giorni lavorativi

## Preavviso

Causa di cessazione termine

Licenziamento 2 mesi

Dimissioni 1 mese



## Retribuzioni

Qualificati

Livello	Contingenza EDR	MINIMI 01/12/2015
Area 1 livello 1	€ 0,00	€ 0,00 € 1.300,00
Area 1 livello 2	€ 0,00	€ 0,00 € 1.250,00
Area 2 livello 3	€ 0,00	€ 0,00 € 1.180,00
Area 2 livello 4	€ 0,00	€ 0,00 € 1.140,00
Area 3 livello 5	€ 0,00	€ 0,00 € 990,00



Apprendisti:

Livello	Da mese	A mese	Contingenza	EDR	MINIMI 01/12/2015
Apprendista Profess. A1	1	20	€ 0,00	€ 0,00	€ 850,00
	21	40	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.140,00
	41	60	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.250,00
Apprendista Profess. A2	1	24	€ 0,00	€ 0,00	€ 850,00
	25	48	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.140,00
Apprendista Profess. A3	1	24	€ 0,00	€ 0,00	€ 850,00

Apprendistato professionalizzante Dlgs 150/2015 - assunti dal 30/07/2014

Apprendista Profess. A1	1	12	€ 0,00	€ 0,00	€ 850,00
	13	24	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.140,00
	25	36	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.250,00
Apprendista Profess. A2	1	24	€ 0,00	€ 0,00	€ 850,00
	25	36	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.140,00
Apprendista Profess. A3	1	24	€ 0,00	€ 0,00	€ 850,00

Qualificati:

Livello	Contingenza	EDR	MINIMI 01/01/2007	01/01/2011
Area 1 Livello 1	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.070,14	€ 1.200,00
Area 1 Livello 2	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.070,14	€ 1.200,00
Area 2 Livello 3	€ 0,00	€ 0,00	€ 984,77	€ 1.100,00
Area 2 Livello 4	€ 0,00	€ 0,00	€ 984,77	€ 1.100,00
Area 3 Livello 5	€ 0,00	€ 0,00	€ 648,57	€ 750,00

Apprendisti

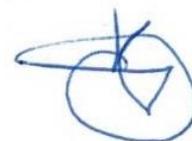
Dlgs. 276/2003 - fino al 29/07/2011

Livello	Dal mese	Al mese	Contingenza	EDR	MINIMI 01/01/2007	01/01/2011
Apprendista Prof. A1	1	20	€ 0,00	€ 0,00	€ 648,57	€ 750,00
	21	40	€ 0,00	€ 0,00	€ 984,77	€ 1.100,00
	41	60	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.070,14	€ 1.200,00

Apprendista Prof. A2	1	12	€ 0,00	€ 0,00	€ 648,57	€ 750,00	
		13	24	€ 0,00	€ 0,00	€ 648,57	€ 750,00
		25	48	€ 0,00	€ 0,00	€ 984,77	€ 1.100,00
Apprendista Prof. A3	1	24	€ 0,00	€ 0,00	€ 648,57	€ 750,00	

Dlgs. 81/2015 - dal 30/07/2011

Livello	Dal mese	Al mese	Contingenza	EDR	MINIMI 01/12/2014	
Apprendista Prof. A1	1	12	€ 0,00	€ 0,00	€ 750,00	
		13	24	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.100,00
		25	36	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.200,00
Apprendista Prof. A2	1	12	€ 0,00	€ 0,00	€ 750,00	
		13	24	€ 0,00	€ 0,00	€ 750,00
		25	36	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.100,00
Apprendista Prof. A3	1	24	€ 0,00	€ 0,00	€ 750,00	



## Apprendistato

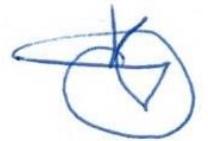
Normativa DLgs 276/2003

Apprendistato	Periodo da	da mese	a mese	Livello	di riferimento	% di riferimento
Apprendista Profess. 3	1	1	24	4		100
Apprendista Profess. 3	2	25	48	4S		100
Apprendista Profess. 3S	1	1	24	4S		100
Apprendista Profess. 3S	2	25	48	3		100
Apprendista Profess. 4	1	1	12	5		100
Apprendista Profess. 4	2	13	24	4		100
Apprendista Profess. 4S	1	1	24	5		100
Apprendista Profess. 4S	2	25	48	4		100
Apprendista Profess. 5	1	1	12	5		90
Apprendista Profess. 5	2	13	24	5		95



## Divisori contrattuali

Mensilità contrattuali	14
Giornaliero	26
Orario	169



## Assenze

### - MALATTIA

#### TRATTAMENTO ECONOMICO

Operai 80%, per i tempi indeterminati, da parte della Cassa integrazione extra legem;

MASSIMO /  
COMPORTO

180 giorni



### - INFORTUNIO

#### TRATTAMENTO ECONOMICO

- Tempo indeterminato:
  - dal 1° al 14° giorno = 80% da parte della Cassa integrazione extra legem;
  - dal 15° al 180° giorno = 100%
- Tempo determinato:
  - 80% da parte della Cassa integrazione extra legem;

Operai

MASSIMO /  
COMPORTO

12 mesi



### - MATRIMONIO

Operai 10 giorni con normale retribuzione di fatto mensile

**- MATERNITA' PATERNITA'**

Operai Regolamentata come dall'art. 22, primo comma, del D.Lgs. 26/3/2001, n.151

**- ASPETTATIVA**

patologie  
oncologiche

aspettativa non retribuita di durata non superiore a 6 mesi

Tossicodipendenza/  
etilismo

Lavoratore tossicodipendente/etilista:  
conservazione del posto di lavoro per trattamento riabilitativo e, comunque,  
per un periodo non superiore a 3 anni

familiare tossicodipendente/etilista:  
per concorrere al programma terapeutico e socio-riabilitativo, qualora il  
relativo servizio ne attesti la necessità, per un periodo massimo di 4 mesi non  
frazionabile e non ripetibile